

## A Giare di Mira Ladri di gasolio di nuovo in azione: rischi ambientali

I ladri di Gasolio attaccano ancora l'oleodotto Mantova-Venezia lungo la Romea, in località Giare. Il colpo, però, questa volta non è riuscito.

Degan a pagina XVII

# Ladri di gasolio, ci risiamo

► Nuovo tentativo di furto sull'oleodotto a Giare    ► I tecnici della Ies, proprietaria dell'impianto, dopo l'episodio di giugno, stavolta subito scoperto    accorsi sul posto assieme ai carabinieri

## MIRA

I ladri di gasolio hanno preso di mira nuovamente, l'altra notte, l'oleodotto Mantova-Venezia lungo la Romea, in località Giare. Ma gli è andata male. Contrariamente a quest'estate, infatti, quando erano riusciti a sottrarre grandi quantità di combustibile, stavolta la falla è stata subito scoperta e riparata nel giro di poche ore, mentre i malviventi hanno dovuto darsela a gambe all'arrivo dei carabinieri.

## ALLE 4 DI NOTTE

L'allarme è scattato verso le 4 della notte tra giovedì e venerdì. Una perdita di pressione rilevata dai sensori (messi proprio a questo scopo) nel percorso del tubo, aveva fatto accorrere sul posto i tecnici della Ies, proprietaria dell'impianto, e i militari. Appena in tempo per vedere allontanarsi i probabili autori del misfat-

to, ma senza poterli prendere. L'ispezione del tubo, al chilometro 118 della Romea, ha rivelato uno scavo nel terreno e una fuoriuscita di gasolio che, a causa della forte pressione, 60 atmosfere, aveva preso la forma di una nuvola di goccioline che, probabilmente, i ladri non erano riusciti ad arginare e incanalare. I tecnici della Ies si sono messi subito al lavoro, grazie all'illuminazione loro fornita dai fari dei vigili del fuoco, chiamati sul posto, e hanno tamponato la falla, nel giro di una mezzora, impedendo ulteriori dispersioni di idrocarburi nel terreno circostante e nel corso d'acqua che costeggia la Romea.

## DANNI LIMITATI

Il gasolio che era già uscito è stato contenuto con la posa di alcune panne (apposite reti a maglia molto fitta) e con l'abbassamento delle chiuse attuato dal Consorzio di bonifica, per impedire che lo sversamento potesse arrivare in laguna. In ogni caso, vi-

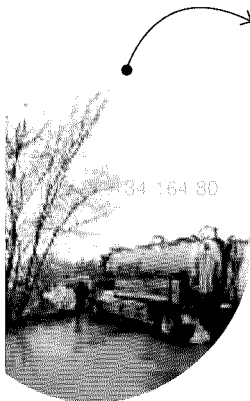
sto il pericolo di inquinamento, è stata chiamata anche l'Arpav per i rilievi del caso. I lavori di sistemazione della condotta sono proseguiti fino a mattino inoltrato.

A fine giugno dell'anno scorso, era stato scoperto fortuitamente che, dall'oleodotto, in prossimità dell'idrovia Venezia-Padova, era stato derivato un tubo che captava il gasolio della condotta principale, portandolo a una cisterna dalla quale, poi, poteva essere prelevato con dei camion. La condotta era stata intercettata proprio sotto il cavalcavia (evitando, così, di dover eseguire degli scavi) e il tubo derivato era nascosto nel terreno, tra l'erba, ma non sepolto. Un sistema ingegnoso, probabilmente "pensato" da specialisti del furto, che aveva alimentato per chissà quanto tempo, un florido mercato nero di combustibili. E contro il pericolo-furti si sono attrezzati da tempo alcuni gestori, tra i quali l'Eni, attraverso dei rilevatori elettro-acustici lungo tutta la pipeline.

Diego Degan



GIARE DI MIRA Tecnici al lavoro nel punto in cui si è verificato il furto di gasolio



34 164 80

## DANNO AMBIENTALE

Il Consorzio di bonifica ha abbassato le chiuse per impedire che lo sversamento potesse raggiungere la laguna

